

La riforma del ministro Fioramonti: «Basta lotterie, l'esame non sia fonte di stress»  
La decisione accoglie le richieste avanzate dal mondo della cultura e dagli studenti

# Maturità, torna il tema di Storia Addio alle tre buste per l'orale

## IL CASO

Maria Berlinguer / ROMA

Torna il tema di storia. Maturità 2020, si cambia. La molto strombazzata riforma della maturità è durata un anno. Dopo mesi di polemiche e di appelli firmati da docenti e da personalità come lo scrittore Andrea Camilleri e la senatrice a vita Liliana Segre perché la storia (e quindi la memoria) non fosse cancellata, i ragazzi che dovranno sostenere l'esame il prossimo anno potranno scegliere nella prima prova scritta di italiano la traccia storica, cancellata dal precedente ministro dell'Istruzione, Marco Bussetti. «Proporre anche una traccia storica nella prova non cambia l'esame, offre una possibilità in più - spiega il ministro dell'Istruzione Lorenzo Fioramonti - Partiamo col tema di storia per avviare un percorso



Esami di maturità, si profila un nuovo cambiamento

tenere l'impianto generale dell'esame di Stato anche perché - è lui a chiarire - non è possibile che ogni volta che cambia un governo si cambia l'esame di maturità. Però due cose le abbiamo modificate su richiesta del mondo della società civile e del mondo degli studenti e degli insegnanti».

### RICORDI DI STUDENTE

Durante la chat, Fioramonti si è lasciato andare anche a ricordi del suo passato di studente. Lui la maturità l'ha fatto negli anni Novanta, quando il massimo punteggio era di 60/60. Ha raccontato di essere stato da ragazzo «un leader studentesco» e di aver fatto tre occupazioni. Ha inoltre confessato di aver spesso passato i compiti ai suoi compagni di classe. «I ragazzi devono studiare in gruppo, seccioni e meno bravi devono stare insieme, uno studente che ha compreso una cosa può spiegarla a un compagno meglio di un insegnante». —

LAPRESSE

© BY NC ND AL CUNO DIRITTI RISERVATI

«La traccia storica non cambia l'esame ma offre una possibilità in più»

che vuole rafforzare lo studio di questa disciplina nelle scuole di ogni ordine e grado, in maniera innovativa ed efficace». E non sarà l'unica novità per gli studenti che sosterranno la prova nel giugno prossimo.

### VIA IL SORTEGGIO DELLE BUSTE

Sparirà infatti anche un'altra innovazione del governo giallo verde: per la prova orale non si ricorrerà più al sorteggio fra tre buste chiuse contenenti vari materiali (testi, documenti, esperienze, progetti e problemi), in vigore lo scorso anno. Sono queste le principali novità annunciate dal ministro Fioramonti in una video chat con il portale degli studenti, Skuola.net.

Nei prossimi giorni verrà diffusa a tutti i docenti e agli studenti la circolare che recepisce le nuove disposizioni. «La commissione manterrà una serie di materiali che serviranno a far partire l'esame, ma anziché sorteggiarlo come in una lotteria si sapranno prima quali saranno gli argomenti scelti che verranno proposti agli studenti prima dell'inizio dei colloqui». Dunque fine dell'effetto quiz con sollievo dei ragazzi. In realtà Fioramonti, che nel precedente governo Conte era sottosegretario di Bussetti, all'inizio del suo mandato nel Conte 2 si era impegnato a non modificare l'esame di Stato dei maturandi. Ha però cambiato idea in tempo utile perché le novità siano metabolizzate dagli studenti, spiega. Cercando di «man-

## L'ANALISI

RENZO ROSSO



## VENEZIA, ASPETTANDO IL MOSE LA CITTÀ PUÒ ESSERE PROTETTA ANCHE DA INTERVENTI LOCALI

Enrico Marchi, professore a Genova, presidente d'Ingegneria e idraulico più insigne del '900, fu tra gli ideatori del sistema di difesa lagunare, noto oggi come Mose. E il vero precursore dello scultore del Bisagno: era il 1971 e l'opera, in risposta all'alluvione dell'autunno precedente, verrà impostata l'anno venturo, se va tutto bene. La paratoia mobile del Mose, da innalzare solo in caso di necessità, battezzò anche il mio ingresso in laboratorio. Era la primavera del 1975, quando il professore mi guidò in alcune esperienze su modello idraulico. Si voleva valutare l'eventuale risonanza della struttura in risposta al moto ondoso.

Confido di non essermi mai più occupato della questione. Non venni mai coinvolto nell'immortale vicenda, ma sono in ottima compagnia: Galileo ha insegnato all'Università di Padova dal 1592 al 1610 senza che la "Dominante" lo abbia mai consultato, nonostante avesse disquisito di maree e idrostatica. Non posso quindi testimoniare le liti scientifiche, le dispute ambientali, i poco simpatici episodi di corruzione emersi in fase di esecuzione del progetto.

Parola impegnativa, costruzione! A quasi cinquant'anni dall'Acqua Granda del 1966 e quaranta da quelle rudimentali prove di laboratorio, l'opera è tuttora incompiuta. Mose sta per MOdulo Sperimentale Elettromeccanico, un acronimo che strizza l'occhio al racconto biblico di Mosè, il profeta che divise le acque del mar Rosso. Mosè vagò per 40 anni prima di raggiungere la Terra Promessa e, quando l'avvistò, morì sul monte Nebo alla tenera età di 120 anni.

Mai acronimo fu più azzeccato. Il Consorzio Venezia Nuova fu costituito nel 1982 e la legge sui "Nuovi Interventi per la Salvaguardia di Venezia" fu firmata nel 1984 da Sandro Pertini. Essa prevedeva - oltre al "ricorso a una concessione da accordarsi in for-

ma unitaria a trattativa privata, anche in deroga alle disposizioni vigenti" - un ecumenico Comitato di indirizzo, coordinamento e controllo, composto da ministri e sindaci. Lo smarcamento della politica dal bilancio ritardato è quindi un esercizio piuttosto ardito.

Durante un'audizione, Enrico Marchi disse: «Personalmente serbo una convinzione che ha una semplicità, direi lapalissiana: penso che, prima di tutto, l'attenzione vada posta nel non aggravare la situazione esistente». Finora, il Mose non l'ha aggravata. Almeno questo. Siamo sicuri che quanto fatto in laguna dal 1966 a oggi non abbia reso la città ancora più vulnerabile? Per consentire il transito di piroscafi sempre più enormi, la laguna odierna è un po' diversa da quella che, per otto secoli, ha vissuto un equilibrio dialettico tra natura e sviluppo della civiltà veneziana. Secondo un manuale, le "flap gates" - in gergo tecnico le paratoie a ventola del Mose, una soluzione poco frequente nel mondo - hanno molti vantaggi: l'invisibilità, la stabilità, la navigabilità, la semplicità.

Il costo, superiore a 5 miliardi di euro, è un po' salato se confrontato, per esempio, a quello del Maeslantkering, la barriera a settore di Rotterdam, larga più di 400 metri e alta 22, costata 450 milioni di euro, 660 accessori compresi. Tra gli svantaggi del sistema, la sensibilità alle vibrazioni e i rischi di corrosione, abrasione e intasamento da parte dei sedimenti. Erano rischi noti già nel 1975 ma confido che, dopo la lunga gestazione, il Mose sia al riparo da questi inconvenienti e possa così alleviare l'impatto delle onde di tempesta, "Storm Surge" così difficili da prevedere a causa della loro complessa dinamica. Ma, nella messianica attesa del Mose, una maggiore attenzione alle tecniche di "Flood Proofing", le difese temporanee a scala locale, forse non sarebbe stata del tutto inutile. —

© BY NC ND AL CUNO DIRITTI RISERVATI

**Genova Smart Week**  
5° edizione

**25-30 novembre 2019**  
Palazzo Tursi & Palazzo Tobia Pallavicino  
Genova

**29 e 30 novembre 2019**  
Expo & e-Mobility Experience  
Piazza Matteotti  
Genova

[www.genovasmartweek.it](http://www.genovasmartweek.it)

**Smart week**

PROMOSSO DA  
Genova  
COMUNE DI GENOVA

**5G**

**Sviluppo Sostenibile**  
**Smart Mobility**  
**Urban & Building Regeneration**  
**City, Port & Environment**  
**Resilience**  
**Circular Economy**

MAIN SPONSOR: enel x, eni  
GOLD SPONSOR: LEONARDO, SAP, TIM  
EVENT PARTNER: CITYLAPP  
MOBILITY PARTNER: AP  
ORGANIZZATO DA: ClickabilityTeam

Evento riservato agli operatori del settore. Partecipazione gratuita previa registrazione